

Sul tratto del Sikkim vi erano antichi monasteri, dove Nicolas Roerich incontrando lama, ed emeriti saggi ebbero modo di fare lunghe conversazioni. I monasteri appartenevano alla setta dei berretti rossi, i cui lama superiori erano reputati custodi di conoscenze antiche segrete, tramandate da Padma-Sambhava. Dalle informazioni avute dai saggi e dai custodi delle conoscenze segrete, i coniugi Roerich poterono tracciare chiaramente il tragitto della spedizione collegato a Shamballa. Nel Sikkim, Yuri Roerich ha potuto continuare lo studio approfondito del sanscrito e delle lingue e dialetti tibetani perché nella spedizione ha anche preso parte il Lama Lobzang Mingyur Dorje, esperto di letteratura tibetana⁴⁵.

FIGURA 22. N. ROERICH – RINCHENPONG SERIE DEL “SIKKIM”



Anziché proseguire verso l'Himalaya, la spedizione, nel marzo dell'1.925, lasciò Darjeeling si spostò in treno da Est a Ovest verso il Kashmir. Si prospettava una strada lunga e difficile, Darjeeling, Benares, Sarnath, nord del Punjab, Rawalpindi, Kashmir, Ladakh, Karakorum, Khotan e fin dall'inizio e dopo la visita all'ambasciata sovietica di Berlino, per la spedizione iniziò a crearsi un ostacolo dietro l'altro. La discesa da Darjeeling lungo le pendici dell'Himalaya orientale, coperte dalla giungla tropicale, lascia nella famiglia Roerich un segno indelebile. I Roerich, giungono a Calcutta e poi a Rawalpindi, la città di confine.

KASHMIR

La strada per Srinagar è una delle più belle al mondo, nella primavera dell'1.925 la spedizione giunse nella capitale del principato del Kashmir. Il Kashmir impressionò molto i Roerich, i primi momenti furono indimenticabili. Videro le rovine dei templi risalenti al VI, VII e VIII secolo, li colpì che i loro frammenti architettonici somigliavano ai particolari romanici. Per contro, nessun monumento buddista è stato conservato nel Kashmir musulmano, benché qui abbiano vissuto grandi istruttori buddisti.

Nel Kashmir, i Naga sono considerati i primi abitanti di quella regione. Nel buddismo tibetano, Naga e acqua sono anche visti come custodi dei libri di segreti di saggezza. Una tradizione riporta che Apollonio da Tiana fu istruito dai Naga del Kashmir. Quando Apollonio di Tiana attraversò il Caucaso, o l'Indo Kush, incontrò un re che lo indirizzò verso la dimora dei saggi, coloro che Ammiano chiama i “Bramani dell'India Superiore”. Le leggende narrano di caverne sotterranee, dove abitano i Naga nome dato ai Sapienti, Esseri di Saggezza. Nel Kashmir, sotto il Lago di Manasarovar detto il Lago dei Naga si troverebbero queste enormi caverne. N. Roerich in Urusvati racconta:

Ladak, Kashmir, Lahoul, Kullu, Spiti, sono particolarmente notevoli nei loro aspetti geologici, storici, scientifici ... Qui avvenne spargimento di sangue, qui furono

⁴⁵ Nina Vasilkova <http://rossasia.sibro.ru/voshod/article/28791>

costruiti città e templi le cui rovine ornano le catene montuose dell'Himalaya ... Dietro di esse si erge il Kailash e ancora più lontano il Karakorum ... Qui si trovano anche le strade per il lago sacro di Manasarovar ... in queste regioni si trova il sacro lago dei Naga ... le caverne degli Arhat ... qui ci sono le sorgenti tiepide.



FIGURA 23. N. ROERICH – IL LAGO DEI NAGA KASHMIR

Nel corso di quel viaggio, N. Roerich s'imbatté anche in alcune testimonianze relative alla presenza di Gesù nella regione dell'Himalaya, nel Kashmir, i mussulmani abitanti del luogo, aggiunge Roerich, vi mostreranno, a Srinagar la tomba del grande Issa⁴⁶, nome di Gesù, tuttora venerato come quello di un grande santo venuto a predicare dal lontano Occidente. Potrete sentire la

storia dettagliata di come il salvatore fu crocefisso, ma non morì, e di come i suoi discepoli portarono via il corpo dal sepolcro e scomparvero⁴⁷. Si dice che in seguito Issa si sia ripreso, e abbia passato il resto della vita in Kashmir a predicare il Vangelo. La sua tomba si trova in uno scantinato di una casa privata, nella cui volta, si trova la scritta "Qui riposa il figlio di Giuseppe". Si dice che, dalla sua tomba sotterranea, emergano vari profumi. A Kashgar, dove la santa madre di Issa si rifugiò dopo la crudele persecuzione subita da suo figlio, vi mostreranno la tomba della Vergine Maria. N. Roerich, scrive che nel Kashmir si racconta della tribù perduta di Israele, certi eruditi rabbini potrebbero spiegarvi che Israele è il nome di coloro che cercano, e che non sta a indicare una nazione, ma il carattere di un popolo.

Una conferma della presenza degli Ebrei in queste regioni dell'Asia⁴⁸, la troviamo a Marand, a 30 Km da Srinagar, nell'alta valle del Kashmir, una zona piena di templi, uno dei quali è indicato come il "Tempio degli Ebrei", detto anche "Tempio dei Giudei" o "Tempio del Sole". Mosè per gli abitanti del Kashmir fu seppellito in cima al monte Nebo, un monte sacro citato nella Bibbia⁴⁹ che si trova nella loro terra, come si trovano pure le pianure di Moab a 6,5 km dal monte Nebo. La tomba di Mosè, è venerata da circa 3.500 anni come

⁴⁶ A Srinagar c'è un sepolcro dove sarebbe conservato il corpo di Yuz Asaf, uno dei nomi con i quali, secondo una tradizione orientale, è conosciuto Gesù.

⁴⁷ Questo fatto è pure narrato nel Corano e dai missionari Nestoriani che fondarono comunità cristiane in Oriente.

⁴⁸ Nella sua *Storia degli Ebrei*, l'erudito ebreo Flavio Giuseppe (37 – 100 d.C.) scrive che il filosofo greco Aristotele aveva detto: "... Questi ebrei sono derivati dai filosofi indiani; sono chiamati dagli indiani Calani" (Libro I, 22). Clearco di Soli ha scritto: "gli Ebrei discendono dai filosofi dell'India". In India i filosofi sono chiamati Calaniani e in Siria sono detti Ebrei. Il nome della loro capitale è molto difficile da pronunciare. Si chiama Gerusalemme. Megastene fu mandato in India da Seleuco Nicator circa trecento anni prima di Cristo. I suoi racconti stanno trovando ogni giorno nuove conferme da nuove ricerche. Egli dice che gli Ebrei "erano una tribù o setta indiana, chiamata Kalani ...". Il nome Abrahamo tradisce un'origine Indù, in quanto la lettera "A" in sanscrito indica negazione, pertanto A-Brahman, significa non Brahmano.

⁴⁹ Bibbia riscritta da Esdra nel periodo di cattività in Babilonia.

la tomba del Profeta del Libro, una piccola comunità ebraica s'incarica ancora oggi della conservazione e della manutenzione del luogo, dove si trovano i resti del loro padre storico⁵⁰.

Dovevano preparare materiale di spedizione, per trovare i cavalli, per assumere guide e portatori. Nel villaggio di montagna di Gulmarg, dove i preparativi erano stati completati e la carovana si stava formando, cominciarono i problemi ancor prima della spedizione. Il rilascio del permesso per la partenza era stato ritardato, il residente inglese e persona autorizzata del Maharaja rispondeva a tutte le richieste di transito in modo evasivo. Alla fine, con grandi difficoltà, all'inizio di agosto dell'1.925, il permesso fu stato rilasciato, e la spedizione partì per il Ladakh. Il suo avanzamento venne di nuovo bloccato, in quanto a Tangmart, non lontano da Gulmarg, ai confini del Ladakh, una banda di predoni attaccò la carovana, vi fu uno scontro a fuoco che durò sei ore. Sette persone furono ferite, tanto che, Nicholas e George Roerich passarono tutta la notte svegli, trattenendo i revolver pronti. Un rapporto della polizia affermò che non vi fu alcuno scontro a fuoco. Scrive polemicamente N. Roerich nel suo libro Cuore dell'Asia riguardo a questo fatto: *"Allora io mi chiedo chi è stato colpito sette dei nostri uomini?"*. Yuri Roerich fu nominato responsabile per la difesa della spedizione, perché già dalla sua infanzia gli piaceva tutto ciò che era militare, tanto che in seguito ricevette un'educazione militare superiore. Così, George, fu in grado di espletare il compito di difendere la spedizione. Tra le persone che attaccarono, fu visto l'autista del residente inglese, incaricato dal suo superiore di fermare la spedizione perché contrastava con gli interessi coloniali inglesi.

Questo incidente e i seguenti, avuti durante il viaggio, testimoniano il fatto che ci fosse un terzo che ha sempre interferito nelle relazioni tra la spedizione e i governi dei paesi attraverso i quali si stava passando. È stato il servizio segreto inglese, che ha cercato di distruggere la spedizione Roerich o farla deviare dal percorso, in quanto che un russo stava attraversando l'Asia centrale, nelle regioni degli interessi inglesi. I nomi dei rappresentanti inglesi coinvolti divennero noti dai documenti reperiti presso l'Archivio Nazionale dell'India solo nell'1969. Il Console Generale Britannico a Kashgar Major Guillan e il residente britannico in Sikkim colonnello Frederic Bailey ostacolarono la carovana per tutto il percorso fino alla fine⁵¹.

MAITREYA

Lungo le vie carovaniere del Kashmir - Ladakh e dell'Asia Centrale, N. Roerich rimase impressionato dalla visione delle immagini del Bodhisattva Maitreya il Buddha del prossimo ciclo. Il Buddismo giunse in questa regione himalaiana prima che nel Tibet centrale. Sulla strada per Srinagar, 60 km a ovest di Kargil, spedizione giunge al Dras tibetano chiamato Hembabs (terra di neve), noto come il secondo posto abitato più freddo del mondo, si trova ad una altitudine di 3.230 metri. Sul ciglio della strada fuori del villaggio di Dras, Roerich⁵² vide scolpite nella pietra quattro immagini. La prima pietra rappresenta la figura di un cavaliere, probabilmente un raja locale, che secondo l'iscrizione sul retro della pietra, eresse due statue del

⁵⁰ Nel IV secolo S. Giovanni Crisostomo si domanda: *"Ma ditemi non giacciono i resti di Mosè a Oriente?"* Omelia 26, epistola agli Ebrei, cap. 3.

⁵¹ L. Shaposhnikova <http://en.icr.su/museum/layout/expedition/>

⁵² Il Dr. AH Franke, descrisse accuratamente le incisioni nel suo libro *"Antichità indiane nel Tibet"*.

Bodhisattva. La scultura, posta vicino a quella del Bodhisattva Maitreya raffigura il principe con un magnifico abito. Il principe è raffigurato in piedi con in testa un diadema: nella mano destra alzata tiene un rosario, e nella sinistra un vaso.

FIGURA 24. N. ROERICH – MAITREYA
AVALOKITESHVARA.



Sulla terza pietra, era raffigurato il Bodhisattva Avalokiteshvara con due discepoli. L'iscrizione sopra la testa di uno dei due discepoli era gravemente danneggiata⁵³. Sulla quarta pietra un fiore di loto⁵⁴.

Lasciando l'altopiano di Dras, sulla strada per Leh si giunge a Mulbeck (3.230 m) situata 45 km a est di Kargil, dove si può ammirare la seconda rappresentazione di Maitreya una gigantesca statua rupestre⁵⁵. Mulbeck e i suoi monumenti antichi sono stati attentamente studiati dal Dr. Frank, un grande ricercatore di storia del Tibet occidentale. N. Roerich nell'1.925 fotografò la scultura di Maitreya, dicendo che ogni viaggiatore doveva passare davanti a questa roccia. Scrive N. Roerich, nel libro *Il Cuore dell'Asia*: *"Quando ci siamo avviati verso Khotan, abbiamo sentito quasi per caso che la parte posteriore della roccia, che porta l'immagine la scritta è in cinese antico. Nel luogo ci si aspetterebbe e sanscrito e tibetano, mongolo, ma l'iscrizione cinese era del tutto inaspettata. Lasciate che il ricercatore prossimo esamini la roccia di Maitreya dal retro"*.

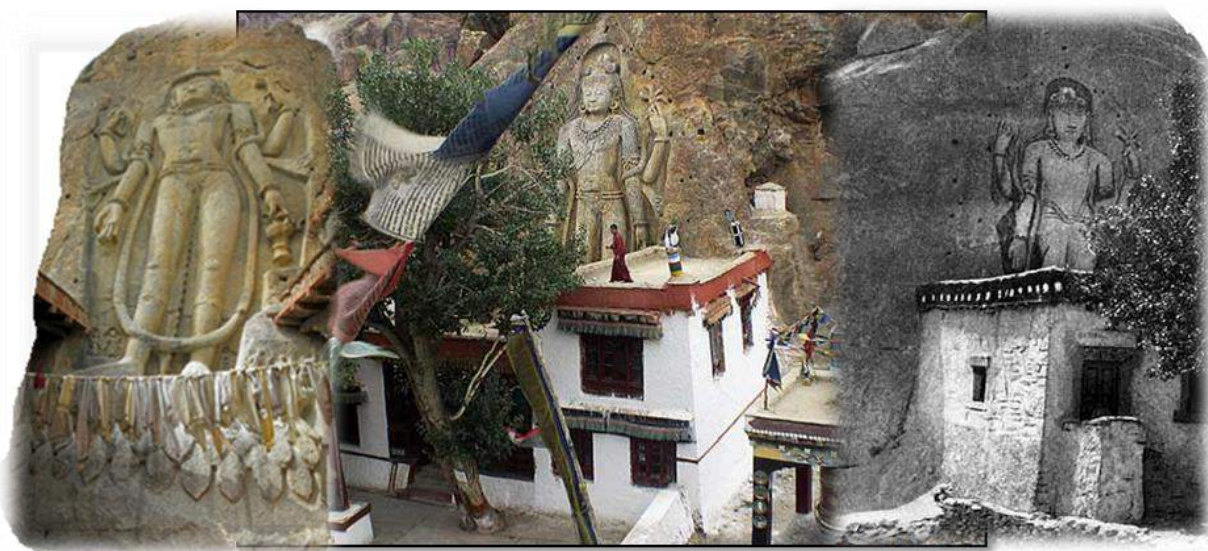


FIGURA 25. MULBECK - MAITREYA

⁵³ http://www.centre.smr.ru/win/books/po_tropam/text/01.htm

⁵⁴ Ci fu un tempo in cui il mondo era un loto d'oro (Padma) dice l'allegoria.

⁵⁵ Fa-hsien, il viaggiatore cinese, nelle sue note riferendosi a questi luoghi descrive una grande statua.

FIGURA 26. N. ROERICH - MAITREYA IL VINCITORE

Realizzò il dipinto “Maitreya il Vincitore”: due mani al cielo, come il richiamo di mondi lontani, due mani verso il basso, come la benedizione della terra. L’artista dipinse una ragazza chinata in profonda preghiera davanti all’immagine di Maitreya scavata nella roccia. I suoi occhi rivolti verso est, dove nel cielo, nubi ardenti formano un reggimento di veloci *cavalieri rossi*⁵⁶. L’immagine



della ragazza insolitamente morbida, pulita, emana sentimento, melodia della preghiera, proveniente dall’anima. *Questo quadro non è solo un inno, ma l’annuncio di un’epopea eroica*. Viaggiando per 15 km da Leh verso il monastero di Hemis dove è conservata la documentazione della permanenza di Issa in Asia, la spedizione giunse a Shey, l’antica sede estiva dei re del Ladakh, un palazzo reale costruito più di 555 anni fa ormai in rovina. A Shey vi è la più grande statua del Buddha placcata d’oro del Ladakh. Su una roccia trovarono scolpiti *Cinque Dhyani Buddha*⁵⁷, N. Roerich fotografò e dipinse i cinque Dhyani Buddha.

FIGURA 27. LADAKH - DHYANI BUDDHA TESTIMONIANZA FOTOGRAFICA E PITTORICA



⁵⁶ I cavalieri e i cavalli di Shambhalla sono raffigurati da Roerich di colore rosso, quello della Volontà di Dio, il Primo Raggio.

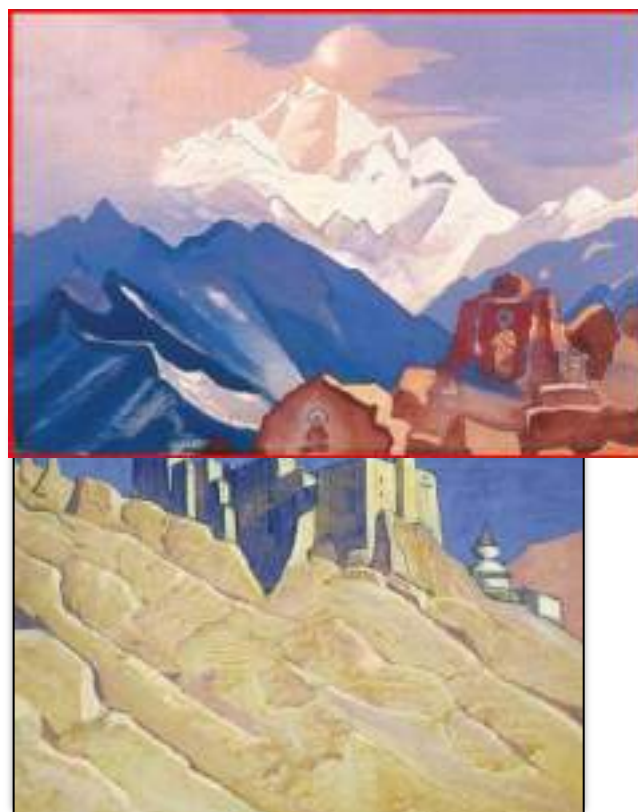
⁵⁷ Secondo gli Orientalisti, ci sono cinque Dhyani che sono i Buddha Celesti, la cui manifestazione nel mondo della forma e della materia sono i Buddha umani. Esotericamente, però, sono sette, uno per ogni Razza Radice : cinque sono già venuti, due debbono ancora venire. I Bodhisattva sono considerati i corrispondenti umani dei Dhyani Buddha.

LADAKH

FIGURA 28. N. ROERICH - LADAKH.

Verso la fine di agosto dell'1.925 la spedizione entrò nel Ladakh, scrive N. Roerich: *“Dopo aver attraversato i ponti ghiacciati sopra i torrenti, siamo arrivati per così dire in un altro paese, in cui il popolo è più onesto, i ruscelli sono puliti, le piante sono medicinali, le pietre sono multicolori. L'aria è salubre”*. A differenza del Kashmir musulmano, il Ladakh era buddista. Come i nidi delle aquile, antichi monasteri sovrastavano a strapiombo, su rocce inaccessibili. Leh, il capoluogo del Ladakh, si trovava all'incrocio delle vie percorse da antiche carovane. I Roerich accettarono l'invito del maharaja⁵⁸ per rimanere ospiti nel suo castello.

FIGURA 29. N. ROERICH - LADAKH. LEH IL PALAZZO REALE.



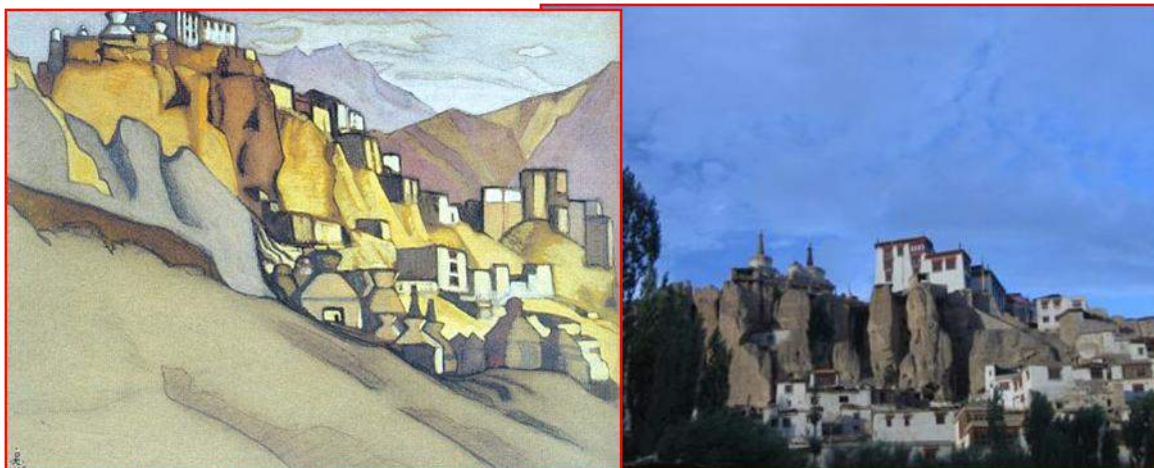
Nel distretto di Kargil, N. Roerich nell'1.925 dipinge il monastero di Lamayuru che secondo la tradizione popolare, fu in origine il primo monastero del Ladakh contrassegnato dalla svastica. Il monastero di Lamayuru roccaforte della fede Bön-po è dipinto illuminato dai raggi del sole al tramonto. Attorno al monastero, lungo i ripidi pendii, aggrappati alle rocce di pietra vi sono le celle dei monaci. Il monastero si staglia nel cielo come una città fantastica, alta sulle rocce di arenaria.

Scrivono N. Roerich: *“Il monastero Bön-po di Lamayuru non è un vero Bön-po. È molto mescolato con lamaismo e il Buddismo, nel monastero vi è l'immagine di Buddha e anche di un Buddha Maitreya, questo fatto è naturalmente del tutto incompatibile con i principi fondamentali della fede nera”*⁵⁹. *“La setta dei berretti rossi, i seguaci di Padma-Sambhava, e anche il più antico Bön-po, la cosiddetta fede nera, di origine prebuddhista. Questi adoratori degli dei della svastica sono per noi, ancora un enigma inspiegabile. Da un lato vi sono stregoni, sciamani, dall'altro un'altra forma del buddismo. Ma, d'altra parte, nel loro insegnamento si possono trovare deboli tracce di fuoco druidico e del culto della natura. La letteratura di Bön-po non è stata ancora tradotta, non viene interpretata e merita, in ogni caso, una ricerca approfondita”*.

FIGURA 30. N. ROERICH - LADAKH. MONASTERO DI LAMAYURU

⁵⁸ Si dice che il principe era un discendente di Cesar Khan.

⁵⁹ È chiamata fede nera perché i sacerdoti Bon sono molto potenti nel praticare la stregoneria e nella necromanzia. Sono impegnati in riti e preghiere per invocare vantaggi personalizzati, per effetto curativo, per condurre divinazioni, per aiutare gli affari, e anche per risolvere le controversie. Essi inoltre, mettono in atto pratiche finalizzate a portare sfortuna o punizioni a determinate persone sotto forma di malattie e tempeste di grandine mortale, invitando gli spettri malvagi a commettere aggressioni e atti malvagità.



Il “Cavallo della felicità” un dipinto della serie Maitreya, mostra un grande insediamento di montagna, composto di più edifici con i tipici tetti piatti d'Oriente, la città mostrata nelle ore del mattino è Leh, la capitale del Ladakh. Una morbida luce diffusa illumina le montagne sullo sfondo, mentre lunghe ombre strisciano lungo il terreno. In primo piano a sinistra si notano due enormi stupa antichi, in una di questi si può vedere un bassorilievo raffigurante “i cavalli rossi della felicità” della tradizione buddista. Il dipinto, trasmette sottilmente lo stato di natura.

FIGURA 31. N. ROERICH - IL CAVALLO DELLA FELICITÀ

N. Roerich volendo trovare informazioni sulla presenza di Gesù in Asia si diresse verso Hemis, dove N. Notovitch alla fine del XIX secolo, in un monastero di Hemis trovò dei rotoli che parlavano di Isa o Issa. I rotoli furono confezionati in India dopo il VII secolo d.C. per passare poi nel Nepal e quindi nel Tibet. I rotoli narrano di un Issa nato in Israele, che all'età di tredici anni con una carovana giunse in India. I rotoli di Hemis scagionano completamente il popolo israelita dall'aver messo a morte Gesù, mentre incolpano i Romani. Nell'1.922, Swami Abhedananda,



un indù monaco e discepolo di Sri Ramakrishna, si recò a Ladakh nella speranza di provare in modo definitivo la frode Notovitch. Abhedananda viaggiò in quella regione dell'Himalaya, determinato a trovare una copia del manoscritto Hemis che provasse la frode. Il suo libro di viaggio, dal titolo “Kashmir o Tibet”, racconta di una sua visita al Gonpa Hemis riportando in bengalese, la traduzione di 224 versi del testo citato da Notovitch, che confermava la presenza di Issa. Abhedananda si convinse così dell'autenticità della leggenda Issa. Come Notovitch e Swami Abhedananda prima di lui, Roerich ha tradotto un altro manoscritto tibetano che parla di Issa. Le traduzioni della leggenda di Issa, fatte dai tre ricercatori su manoscritti diversi, una volta confrontate sono abbastanza simili.

Nella città di Leh, i monaci buddisti hanno mostrato a N. Roerich lo stagno, presso il quale insegnava Issa, nome asiatico mussulmano dato a Gesù⁶⁰, secondo i sapienti mussulmani, il migliore dei figli dell'uomo.

FIGURA 32. N. ROERICH – LO STAGNO DI ISSA

Lungo la strada N. Roerich ha inoltre trovato scolpite nella pietra immagini di capre di montagna, yak, i cacciatori con archi e frecce e figure nella danza cerchio e altri riti che erano tutti di nuovo datata al Neolitico. Aveva visto immagini simili in Scandinavia e ora aveva scoperto le stesse rappresentazioni in tutta l'Asia centrale, nella Siberia e nella regione himalayana, un fatto che l'ha portato a un'ipotesi sulle migrazioni umane in epoca preistorica. Sugli abiti multicolori delle donne del Ladakh N. Roerich, notò come la mantellina ricamata di seta rassomigliasse a quella bizantina e i copricapi alti ricordassero i colbacchi dei boiari russi. I fermagli metallici del Ladakh fissati alla spalla destra ripetevano le fibbie della Scandinavia.

Nel Ladakh, i Roerich hanno visitato antichi monasteri e fortezze, hanno potuto ammirare antichi dipinti. La tradizione vuole che in questi luoghi, il Buddha si stesse dirigendo verso la regione degli Altai, e Gesù per Shamballa⁶¹.

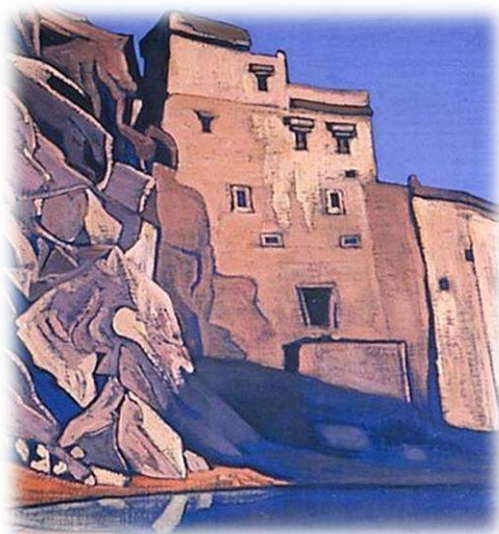


FIGURA 33. N. ROERICH – KARAKORUM

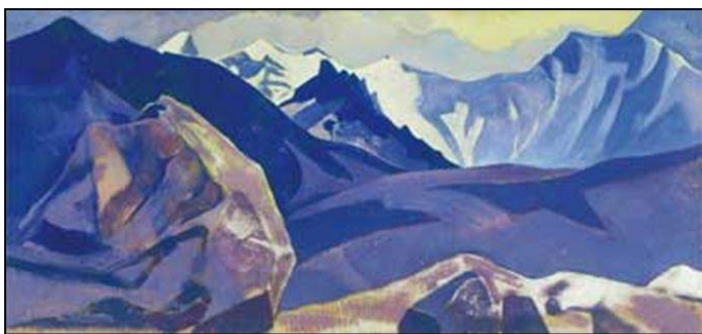
Dovevano affrettarsi a lasciare il Ladakh, lì aspettava un difficile attraversamento delle creste innevate del Karakorum - uno dei più alti passi di montagna al mondo. Dal Ladakh, attraverso il passo del Karakorum si misero in cammino verso lo Xinjiang o Turkestan cinese. Il 19 settembre 1925, la carovana lasciò Leh, avviandosi verso le catene montuose del Karakorum. La strada carovaniera fra i monti del Karakorum, che collega Leh con la lontana Cina e le oasi del Turkestan cinese, è giustamente definita la più alta rotta commerciale nel mondo.

⁶⁰ Swami Vivekananda disse: "Spesso si dimentica che Gesù era carne e il sangue d'Oriente". Lezione 37 S. Vivekananda, "La missione di Cristo", 1.900, Los Angeles.

⁶¹ N. Roerich, il Cuore dell'Asia.

XINJIANG

In dodici giorni la spedizione superò cinque passi montani, situati per la maggior parte a un'altezza di circa 5.500 m. Lungo il suo percorso c'era tutto: dirupi coperti di ghiaccio e tempeste di neve, il gelo pungente, i sentieri erano costellati di ossa delle carovane perdute, le neviccate e i venti penetranti, sopraggiunse l'insufficienza cardiaca e i cavalli che cadevano nei crepacci di ghiaccio. Sul valico Sasser (La Saser) a 5.400 metri di altezza, il più impressionante e pericoloso fra i passi, le violente tempeste di neve gelata hanno



quasi fermato la spedizione, le mani di N. Roerich ghiacciarono impedendogli di dipingere o scrivere. Inoltre, Yuri Roerich fu sul punto di morire, quando su un ghiacciaio composto di rocce a strapiombo ricoperte di ghiaccio il suo cavallo su una superficie liscia e sferica, era quasi scivolato giù nel precipizio.

FIGURA 34. N. ROERICH - PASSO SASSER.



Dietro il Karakorum finiva l'Himalaya e iniziava una grandiosa pianura antica, circondata dai deserti dell'Asia, bruciata e seccata dai cui venti, la regione dello Xinjiang, grande quanto tutta l'Europa occidentale. Il deserto portava un caldo soffocante. Il grande deserto Taklamakan apparve nella caligine rosa. Xinjiang in cinese significa "nuova frontiera", in occidente questa regione della Cina conosciuta come

Turkestan cinese o orientale, era la parte meridionale della storica Kashgar, mentre il nord dello Xinjiang era noto con il nome Zungaria. Sono questi i termini comuni geografici utilizzati da Nicholas e Yuri Roerich nei loro diari.

Un posto di confine cinese controllò i passaporti dei viaggiatori. La strada coperta di sabbia portava al Khotan. La carovana della spedizione camminava sull'antica Via della Seta. Quando si avvicinarono a Khotan, Nicholas Roerich fu avvertito dell'arroganza e del dispotismo del Taotai, il governatore cinese. La città impolverata e chiassosa fece un'impressione penosa. Non riuscirono a trovare nessun posto conveniente per accamparsi, si sistemarono in un giardino nel centro stesso della città. Il governatore cinese di Khotan, sotto consiglio dei servizi segreti britannici, non riconobbe i passaporti dei Roerich rilasciati a Pechino e richiese il passaporto della Russia zarista. I soldati perquisirono tutto e la spedizione fu bloccata. I viaggiatori furono arrestati dalle autorità locali, senza alcuna ragione e spiegazione, confiscarono le armi, proibirono di eseguire ogni lavoro scientifico. Un giorno accadde qualcosa d'inaspettato. Pochi giorni dopo il figlio minore del governatore, si ammalò. Helena si propose di aiutarlo, e subito dopo, il governatore corresse in parte il suo comportamento risparmiando parecchi problemi alla spedizione.

Rimasero bloccati per quattro lunghi mesi e stanco di ritardi imprevisti, perquisizioni umilianti, sorveglianza e divieti, abusi. Tuttavia, la sosta forzata, in Khotan in un clima d'intimidazione, non ha impedito all'artista di creare una delle sue migliori serie di quadri. N. Roerich dipinse molti paesaggi e immagini riferite alle leggende locali⁶², creò la serie chiamata "Maitreya" composta di sette quadri, dedicata al futuro Buddha, il cui nome è collegato tra i popoli d'Oriente con l'arrivo di una nuova era, un'era di pace e giustizia. L'idea è nata a N. Roerich sulla strada per Khotan, nei bivacchi, nei sentieri di montagna, i membri della spedizione hanno spesso sentito la leggenda del Signore Maitreya, il Buddha del futuro della felicità, e del Sacro luogo di Shambhala, immerso nelle creste himalayane.

Nel diario del viaggio Roerich antichi insediamenti scrive: *"Intorno a Khotan ci sono molte rovine di antichi templi e stupa buddisti. Uno di questi antichi stupa è circondato dalla leggenda. È detto che nell'ora di Shambhala da questo stupa sarà emessa una luce misteriosa. Dicono che la luce era già visibile. Molti dei Karashar calmuco vengono a rispettare questo luogo"*. Yuri Roerich scrive che mentre soggiornavano nel Khotan visitarono varie rovine, ma ne cita per nome solo una: lo Stupa Rawak che è quello cui si riferisce la leggenda di Shamballa.

Attendendo di risolvere le questioni con il governatore, lasciarono Khotan il 13 febbraio per arrivare a Kashgar. Ai mercati di Kashgar N. Roerich vide i bauli del primo Rinascimento. Da Kashgar spedizione l'11 Aprile 1.926 raggiunse Urumqi⁶³, situato sulle pendici settentrionali delle montagne del Tien Shan, e Karashar, la bianca città dei buddisti, situata sul bordo settentrionale del bacino del Tarim nel deserto del Takla Makan. In quei luoghi, intorno ai fuochi dei bivacchi N. Roerich udì dai mussulmani raccontare la leggenda di Issa, in particolare a Turfan gli fu raccontato che nei suoi pellegrinaggi, Issa un giorno s'imbatte nel cranio di un gigante e volle fare un miracolo, far risorgere il gigante: ricoprì con la pelle la sua testa, riempì gli occhi, fece crescere il corpo e scorrere il sangue, riempiendo il cuore di sangue. Si alzò risorgendo da terra un guerriero gigantesco, e s'inginocchiò davanti a Issa per la salvezza del genere umano. N. Roerich



realizzò su questo tema due dipinti: sullo sfondo di splendide montagne himalayane vediamo Gesù Issa di fronte al cranio gigantesco⁶⁴.

FIGURA 35. N. ROERICH – ISSA E IL TESCHIO DEL GIGANTE

L'artista in questo dipinto, in forma allegorica fa un doppio riferimento:

- Per quanto riguarda le dimensioni del teschio, all'esistenza in epoche preistoriche di Giganti. Come sottolineato da H.P. Blavatsky, i Giganti hanno realmente vissuto su questo pianeta, in quasi tutte le

⁶² Centottanta opere provenienti da queste parti furono poi inviate al Roerich Museum di New York.

⁶³ Attuale sede del museo che ospita le mummie occidentali, i cosiddetti Tocari.

⁶⁴ N. Roerich. Altai - Himalaya. VIII. Taklamakan - Karashar. 18 marzo (1926).

mitologie i Giganti hanno svolto un ruolo importante⁶⁵. N. Roerich afferma che le gigantesche statue di Bamiyan attribuite al buddismo in realtà sono preistoriche.

Al confine di Lahul, nelle rocce, ci sono due immagini scolpite di un uomo e una donna di circa nove metri di altezza. La stessa leggenda è raccontata a conoscenza in qualità sulle immagini gigantesche di Bamiyan in Afghanistan, che la loro altezza corrisponde a quella degli abitanti originari di questo luogo.⁶⁶

- *Per quanto riguarda al miracolo della resurrezione, l'allegoria fa riferimento alle illimitate possibilità del potere dello spirito umano. Nell'Etica Vivente si dice che entro la fine della Sesta razza, gli uomini saranno in grado di recuperare i loro corpi. Come un uomo della Sesta Razza, Gesù Issa, ha già raggiunto queste capacità superiori.*

A Urumqi Roerich prese contatti con il consolato sovietico. Trascorsero giorni di attesa penosa e di trattative inutili, rimasero fermi per quattro mesi. I telegrammi sullo stato penoso della spedizione che Roerich mandava tornavano indietro. Venne l'inverno, i dintorni di Khotan furono ricoperti di neve. N. Roerich scrisse: *"Dobbiamo riuscire a partire. Nonostante il gelo, dobbiamo andare"*. L'aiuto dell'autorità sovietica di Urumqi fu d'importanza vitale per la spedizione tenuta prigioniera dal governatore cinese di Khotan. Le relazioni con la Cina erano tese, e l'accordo era che nel caso di fallimento della spedizione, tutto il materiale della spedizione comprese le pitture e i diari dovevano passare al governo sovietico. Tramite il console sovietico, alla famiglia Roerich fu concesso un visto per un viaggio in URSS, nonostante il loro status di emigrati.

Una delle mete della spedizione era la Siberia, l'Altai, in territorio sovietico, pertanto, N. Roerich doveva ottenere il consenso per attraversare la frontiera russa delle autorità sovietiche. Sulla via che dagli Stati Uniti lo riportava in India, a Berlino Roerich conobbe nell'autunno dell'1.924 i rappresentanti diplomatici dell'Unione Sovietica, le richieste di Roerich furono inviate a Mosca, tramite Il commissario del popolo per gli Affari Esteri, Cicerin, che Roerich aveva personalmente conosciuto all'Università e furono accettate. *Rispondendo formalmente alla domanda sullo scopo del viaggio a Mosca, Roerich scrive: "Per soddisfare gli ordini del Mahatma"*.

⁶⁵ N. Roerich ha realizzato parecchi dipinti sul tema dei giganti, alcuni in doppia versione. Questo tema è durato in pratica per tutta la sua carriera: dall'inizio del secolo fino al 1940: la Tomba dei giganti (1908), La gigantessa Krimgerd (1914 e 1915), La via dei Giganti (1910 e 1914), La fine dei Giganti "(1917), La terra dei Giganti (1918 e 1919), Gigante "(1940 e 1943).

⁶⁶ N. Roerich, Il Cuore dell'Asia.

I RISVOLTI POLITICI DELLA MISSIONE

Per giungere in Russia dal Bacino del Tarim, la spedizione deve attraversare la Zungaria, con un viaggio che dura 11 giorni (16-27 maggio 1.926), incontrando 13 insediamenti, in 11 insediamenti la carovana si fermò per riposare. Lungo la strada, fermarono la spedizione ben sei uffici doganali cinesi, in ognuno dei quali è stato fatto un esame lungo e noioso per il controllo di bagagli e documenti. L'attraversamento del Kazakistan della spedizione durò 10 giorni (dal 28 maggio al 7 giugno). Furono percorsi circa 140 chilometri dal confine con la Cina verso l'Unione Sovietica, attraversando con un piroscampo il lago Zaisan, ai piedi della catena montuosa degli Altai, per poi proseguire in navigazione sul fiume Irtyš.

Il 29 maggio 1.926, Nicholas Roerich accompagnato dalla moglie Helena e dal figlio George attraversarono il confine con la Russia e arrivarono il 13 giugno a Mosca. Dopo la Rivoluzione d'Ottobre Roerich entrò in aperta opposizione al governo sovietico, poi le sue opinioni sui bolscevichi cambiarono. I grandi movimenti sociali del nostro tempo e il suo punto di svolta - la Rivoluzione d'Ottobre - furono percepite da Roerich come un processo naturale e irreversibile della vita sociale. Questo processo storico, non solo prevedeva, ma ha contribuito alla liberazione dalla schiavitù e dalla dipendenza coloniale. La vicinanza ideologica al comunismo appare nella prima edizione, quella Mongola del 1.926, del volume "Comunità".

Si confonde l'idea di Comunità con l'idea del comunismo dittatoriale e stalinista. Anche Platone con la sua Repubblica se fosse vissuto ai nostri giorni, sarebbe stato accusato di esporre idee comuniste. La dottrina sociale della Chiesa Cattolica, con le sue prese di posizione sul salario, sul diritto di proprietà, va anch'essa in questa direzione, rifiutando i metodi violenti, la lotta di classe più accanita e l'abolizione assoluta della proprietà privata. Il concetto di Comunità è stato applicato nei monasteri cristiani nel motto *ora et labora*.

L'attacco alla persona e all'opera di Roerich, inizia in Russia con la rivista russa "International Life" che pubblica nell'1.965, una copia di una lettera consegnata da Roerich ai ministri Lunacharsky Tchitcherin della neonata Repubblica Sovietica. Si trattava di un messaggio del Mahatma dell'Himalaya, che vedeva in Lenin, il presagio di una nuova età illuminata, messaggio conservato presso l'archivio di Stato dell'URSS. La traduzione della lettera è di grande interesse:

"Nell'Himalaya, sappiamo ciò che tu stai compiendo. Hai abolito la chiesa, che è diventata una fucina di menzogne e di superstizione. Hai distrutto la borghesia che è diventata agente di pregiudizi. Hai distrutto le scuole che erano diventate delle carceri. Hai condannato l'ipocrisia della famiglia. Hai eliminato l'esercito, che guida degli schiavi. Hai schiacciato i guadagni degli avidi speculatori. Hai chiuso le case di tolleranza. Tu hai liberato il paese dal potere del denaro. Hai riconosciuto che la religione è l'insegnamento della materia universale. Hai riconosciuto l'irrilevanza della proprietà privata. Hai previsto l'evoluzione della comunità. Hai posto l'accento sull'importanza della conoscenza. Ti sei prostrato davanti alla bellezza. Hai riservato tutto il potere del Cosmo per i bambini. Hai aperto le finestre dei palazzi. Hai visto l'urgenza di costruire case per il Bene Comune. Hai fermato la rivolta in India, perché era prematura, ma abbiamo riconosciuto la tempestività del tuo intervento, e vi mandiamo tutto il nostro aiuto, affermando l'Unità dell'Asia".

Lo scrittore russo Vladimir Rosov, volendo approfondire la questione aperta dall'articolo della rivista russa, ha trovato negli archivi del Ministero degli Affari Esteri un'altra lettera del Mahatma che era stata indirizzata personalmente al Ministro Tchitcherin. Questa lettera risponde alle domande relative della missione Roerich in connessione con il loro viaggio a Mosca nell'1.926. Rosov scopre che entrambe le

lettere sono state consegnate con un cofanetto contenente della terra dell'Himalaya che sarebbe dovuta essere messa nella tomba di Lenin. Al fondo della cassetta vi era l'iscrizione: *"Per la tomba del nostro fratello, il Mahatma russo Lenin"*. Il cofanetto era una scatola ornata con *figure di Akbar*⁶⁷ di avorio. In questa seconda lettera si chiede ai Soviet per favorire il benessere di tutti i popoli di riconoscere il buddismo come la dottrina del comunismo. Con il cofanetto, N. Roerich ai due commissari del popolo, offrì una serie di tele fra cui *"Maitreya il Conquistatore"*⁶⁸.

La dirigenza sovietica non solo non ha mostrato interesse per le lettere del Mahatma, ma ha, di fatto, persino nascosto di quest'appello, i cui dettagli sono apparsi sulla stampa con un ritardo di quattro decenni. I doni non furono capiti o percepiti. La lettera dell'Himalaya fu messa in archivio, la terra sacra nel cofanetto dispersa, i libri non furono mai pubblicati, i dipinti della serie Maitreya donati dal pittore allo Stato, dimenticati. Dopo qualche tempo, M. Gorki riuscì a salvare i dipinti della serie Maitreya nella galleria d'arte di Nizhny Novgorod, sua città natale. Nel Khotan, il 5 ottobre 1.925 l'artista concepisce il dipinto *"Monte Lenin"*, ora conservato nel Museo d'Arte di Nizhny Novgorod. Sempre nel Khotan, il Mahatma Morya, consegnò a Roerich il cofanetto per i Soviet, nel periodo in cui la spedizione fu quasi fatta prigioniera nel Khotan, da un arrogante governatore locale, probabilmente pagato dagli inglesi.

FIGURA 36. N. ROERICH - MONTE LENIN



Dovremmo essere sorpresi che gli uomini più saggi del pianeta, esprimono la loro simpatia per un sistema che chiude i bordelli, distrugge gli speculatori, che condanna il colonialismo, istituisce l'istruzione obbligatoria e abolisce la proprietà privata, che è diventata come un criterio per misurare lo status sociale? La frase *"Hai abolito la chiesa, che è stata una fucina di menzogne e di superstizione"*, scatenò la reazione della Chiesa Ortodossa russa che cinquant'anni dopo la morte dei coniugi Roerich, scomunicandoli, perché erano stati battezzati.

Il titolo dato a Lenin di Mahatma (Grande Anima), qualifica una persona sottolineando la sua importanza per la storia futura. Questo significato può essere compreso più facilmente oggi che nell'1.926, poiché il socialismo ha compiuto enormi progressi. Il modello di Lenin, dopo la sua morte, fu accantonato e sostituito dal modello controllo poliziesco di Stalin basato sul terrore. Si comprende perché il Governo Sovietico due anni dopo la morte di Lenin rifiutò l'offerta buddista, era interessato a percorrere strade completamente diverse. Lo scrittore Vladimir Rosov⁶⁹ attesta l'autenticità tibetana delle lettere in quanto:

Nel libro di Rosov la lettera dei Mahatma contiene un'ultima riga, dove è precisato che è stata data nell'1.925 a Burhan Bulat, che potrebbe essere un vecchio nome di Khotan, oppure un luogo a esso vicino, perché i Roerich erano di fatto agli arresti domiciliari. Infine, entrambe le lettere sono state scritte sulla lingua tibetana Singh. Sotto i testi delle lettere ci sono i nomi Gulab Lal e DM ".

⁶⁷ Akbar: Imperatore Moghul dell'India, patrono delle religioni, delle arti e delle scienze, il più liberale di tutti i sovrani Mussulmani. Cultore di studi religiosi, nonostante che fosse educato nell'islamismo, tentò di fondere le tre religioni.

⁶⁸ Esposta nel Museo d'Arte di Gorky.

⁶⁹ Vladimir A. Rosov (05 /08/ 1.954) - Dottorato di Ricerca in Storia , orientalista , capo del Patrimonio Roerich Museo d'Oriente. È autore di oltre 200 pubblicazioni in russo, inglese, francese e ceco lingue.

Gulab Lal Singh è uno pseudonimo Maestro Morya, il Mahatma che scrive è dunque Morya. I coniugi Roerich consegnano al governo sovietico l'offerta del Mahatma per la trasformazione del paese da comunista a comunista-buddista di tipo siberiano tibetano. Lenin era morto due anni e la lotta di potere fra Trotskij e Stalin imperversava. "Estendere al mondo il fuoco della rivoluzione" era il modello di Trotskij. "Costruire il socialismo in un solo paese, la Russia", fu il modello vittorioso di Stalin ottenuto con i metodi oscuri del terrore, prigionieri, torture e deportazioni, in luoghi dove si moriva in massa per il freddo e le privazioni.

A Mosca, il gruppo dirigente ascoltò dai coniugi Roerich i racconti riguardanti l'India e le ricerche fatte in Asia. Le lettere furono consegnate al commissario del popolo Cicerin, tra cui un paio di foto con l'edizione del libro "Comunità" (1.926). Il tutto fu poi consegnato all'Istituto Lenin. *Poiché Roerich aveva ancora amici in Russia, il Maestro vide questo periodo come una finestra di opportunità e sperando che un messaggio da parte dei Mahatma ai capi di stato potesse aiutare la Russia per una svolta verso un nuovo percorso.* A Mosca, i coniugi Roerich nel giugno dell'1.926 furono accolti da G. V. Cicerin, Commissario del Popolo per gli Affari Esteri e dal suo vecchio amico AV Lunacharsky, commissario della Pubblica Istruzione, che era interessato nel buddismo, e molti altri, tra cui la moglie di Lenin.

A prima vista appare assurdo che Lenin, il fondatore di un sistema che poi è risultato utopistico e fallimentare come il comunismo reale sia chiamato Mahatma. A questo proposito ecco cosa dice Ruth Drayer l'autrice del libro "Viandanti - Il cammino spirituale di Nicholas e Helena Roerich":

I Mahatma sono esseri evoluti ma sono anche idealisti, in grado anche di fare errori. Proprio perché vogliono una cosa che accada - non significa che avvenga - perché gli esseri umani visto il libero arbitrio - molto spesso distorcono le cose lontano dalla bellezza del loro vero potenziale. La storia sembra molto diversa dopo i fatti iniziali - in altre parole, facendo qualcosa e poi voltandosi indietro, ci appare completamente diversa da come sembrava all'inizio. La Gerarchia Spirituale ha visto in pieno il potenziale di Lenin per grandezza (e deve essere molto grande). Ma per ragioni che solo Lenin poteva dirci, egli ha scelto di utilizzarlo in maniera negativa, piuttosto che apportare dei cambiamenti positivi ... Forse il buio intorno a lui era troppo grande e lui non era abbastanza forte da compiere quello che aveva le potenzialità per portare a termine.

*Ogni persona sul pianeta ha il potenziale per fare del bene e del male - momento per momento - le scelte che facciamo vengono dal nostro libero arbitrio Non importa le circostanze, la gentilezza e la cura o meschinità e amarezza - queste sono le risposte scelte. La porta dove abita il male esiste nel cuore di ognuno di noi. Le grandi Persone hanno un grande potenziale sia per il bene sia per il male. La Gerarchia ha visto il potenziale di Lenin e sperava che le sue scelte sarebbero in linea con la più alta luce. Siamo tutti pieni di contraddizioni - però, siamo anche pieni di opportunità di lavoro per la luce ... Ma, purtroppo, il buio sul pianeta è in misura maggiore della luce - quindi, ci vuole un maggiore sforzo di lavorare per bene. Questo è il motivo per cui tutti abbiamo bisogno, di essere vigili nelle nostre scelte.*⁷⁰

Occorre osservare che dopo la Rivoluzione d'Ottobre, la paura della Terza Internazionale, ha incoraggiato di più di un governo conservatore a concedere maggiori concessioni alla classe operaia, dalle indennità di disoccupazione, alle cure mediche gratuite, alle pensioni di vecchiaia e alla mensa gratuita.

⁷⁰ <http://lebendige-ethik.net/engl/4-Wayfarers.html>.

Si comprende perché a Roerich è stato affidato un cofanetto contenente terra dell'Himalaya per la tomba di Lenin: i Mahatma desideravano che Lenin fosse sepolto nella terra, non mummificato come avvenne poi, per il culto della personalità, in un mausoleo. Il senso mistico della terra consegnata è spiegato nel libro Mondo del Fuoco.

Il contadino che porta con sé un pugno del suolo nativo ricorda l'antico costume di offrire un pugno di terra in segno d'impegno irrevocabile. E oggi avete udito di un'offerta commemorativa del genere. Il suo destino non è semplice; un malvagio tentò di disperdere quella terra, ma una mano benevola nascose a bella posta il tesoro, che fu dimenticato. Ma il pensiero aderente a quell'offerta permane ed è più efficace che non si creda, tanto esso perdura. Un oggetto similmente magnetizzato esercita veramente un suo potere.⁷¹

I Saggi d'Oriente hanno dimostrato di apprezzare la pura dottrina insegnata da Lenin. Ma la dottrina è una cosa e la pratica è un'altra. C'è un abisso tra ciò che è stato predicato dal cristianesimo nelle catacombe di Roma e il modo in cui è stato praticato Torquemada in Spagna e con l'Inquisizione in generale. Quando l'insegnamento dottrinale diventa parte integrante di un'istituzione ufficiale, il potere lo usa per rafforzarsi, e così che da Torquemada a Stalin, nascono due diverse dottrine ma che impiegano gli stessi metodi. In una lettera a Helena Roerich, il Mahatma Morya si scaglia contro le crudeltà praticate nei campi di concentramento della Siberia, ma allo stesso tempo, esprime il suo desiderio di vedere la liberalizzazione e l'umanizzazione del sistema socialista russo. Alla fine dell'ottocento il conte Loris-Melikov, scriveva:

Povera Patria! Verrà il momento tanto atteso in Russia, come gli altri, possono esprimere le proprie opinioni e convinzioni liberamente e pubblicamente, a pronunciare i suoi giudizi senza correre il rischio di essere iscritti in un elenco di ardente rivoluzionario o distruttivo dei fondamenti della sistematica di Stato.

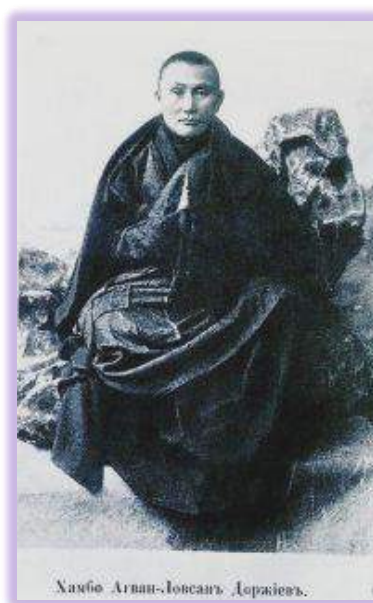


FIGURA 37. AGVAN LOBSAN DORJIEV

Se i Maestri decisero di inviare N. K. Roerich come loro ambasciatore ai Soviet, vi dovevano essere delle valide ragioni, il terreno per tale approccio poteva essere già stato reso fertile.

Un personaggio di rilievo in questo turbine di eventi fu un amico di Roerich, un monaco mongolo appartenente all'ordine tibetano dei Berretti Gialli. Agvan Lobsan Dorjiev fu un monaco russo, più precisamente un mongolo buriata, ordinato lama in Tibet dai Berretti Gialli. Fu affidato come tutore al giovane XIII Dalai Lama su cui esercitò una certa influenza. Nell'1.890 Dorjiev comincia a spargere la voce che la Russia è stata la mitica terra di Shambhala del Nord, e che lo zar bianco era un'emanazione di Tara Bianca. Nell'1.901, a Tashilhunpo, riceve alcuni insegnamenti segreti del Panchen Lama, così come le letture della preghiera di Shambhala, scritto da

⁷¹ Mondo del Fuoco I, 242.